



E IO PAGO!!!

DIREBBE IL MAI TRAMONTATO COMICO NAPOLETANO TOTO'

Il fatto è che purtroppo a pagare l'inettitudine della compagine sindacale sono i lavoratori degli uffici che dopo già due tavoli di trattativa sono e saranno costretti a subire un orario di lavoro che è imposto dall'azienda anche per il mese di ottobre in palese spregio dell'appena firmato contratto di lavoro.

Il tutto senza che ci sia stato un benché lieve moto d'indignazione da parte dei *paladini*... istituzionali a difesa dei diritti dei lavoratori.

Ci hanno fatto credere che le proposte dei lavoratori sarebbero state prese in seria considerazione e che si sarebbero imposti in modo duro se l'azienda non fosse venuta a più miti consigli (basterebbe ricordare l'assemblea in sala azzurra), *la risposta è stata, da parte aziendale, una metaforica ma sonora pernacchia.*

D'altronde sono le stesse organizzazioni sindacali che ci hanno rifilato un contratto alla Marchionne e che aldilà delle chiacchiere, stanno assecondando l'Azienda nel suo tentativo di fare tabula rasa dei nostri diritti.

Una farsa che sussume le decisioni che arrivano dalla capitale relegando a un ruolo marginale i partecipanti alla trattativa. Forse se qualche delegato si fosse preoccupato un po' meno di compiacere la propria controparte e fosse stato più attento alle esigenze dei lavoratori, anche per le OOS sarebbe più difficile azzuffarsi per chi per *prima concede i propri favori all'Azienda.*

Ormai i lavoratori degli uffici sono alla mercé dei padroni delle ferriere che considerato l'inattività colpevole della controparte sindacale, si sentono autorizzati a qualsiasi atto che segnali e sottolinei il loro potere ormai incontrastato.

E proprio su questa ultima considerazione ci giunge notizia che mentre per una parte dei lavoratori degli uffici (noti privilegiati...) l'uscita nell'orario rigido (ex codice 63) è stata illecitamente soppressa, con il bene placido di quasi tutti i sindacati, per altri colleghi, forse considerati particolarmente stressati, l'Azienda ha ritenuto di ripristinarla, ovviamente cambiando codice.

MALA TEMPORA CURRUNT...

No! A questa fiera delle vanità che celebra la "cialtroneria" come fosse un valore, non ci stiamo, non è questo che deve essere il sindacato, non è questa la democrazia nei luoghi di lavoro, non è per questo che generazioni intere hanno lottato per affermare diritti e dignità, non possono pertanto essere questi "signori" coloro che decidono per nostro conto e sulla nostra pelle.

E' l'ora di mandarli a casa, prima che sia troppo tardi. Oggi dobbiamo rivendicare la nostra totale e imprescindibile titolarità nelle decisioni che ci riguardano, revocare la delega a chi oggi ci sta svendendo e attivarsi per impedire che, a partire dall'orario di lavoro, si perpetri sulla nostra pelle l'ennesima svendita al ribasso.